

THE ITALIAN WAVE

CONTEMPORARY ARTISTS IN BAYREUTH

Fernando Andolcetti

Daniela Cesino

Cosimo Cimino

Silvia Garzonotti

Alessio Guano

Fabrizio Mismas

Roberto Pertile

Danilo Sergiampietri

Roberta Signani

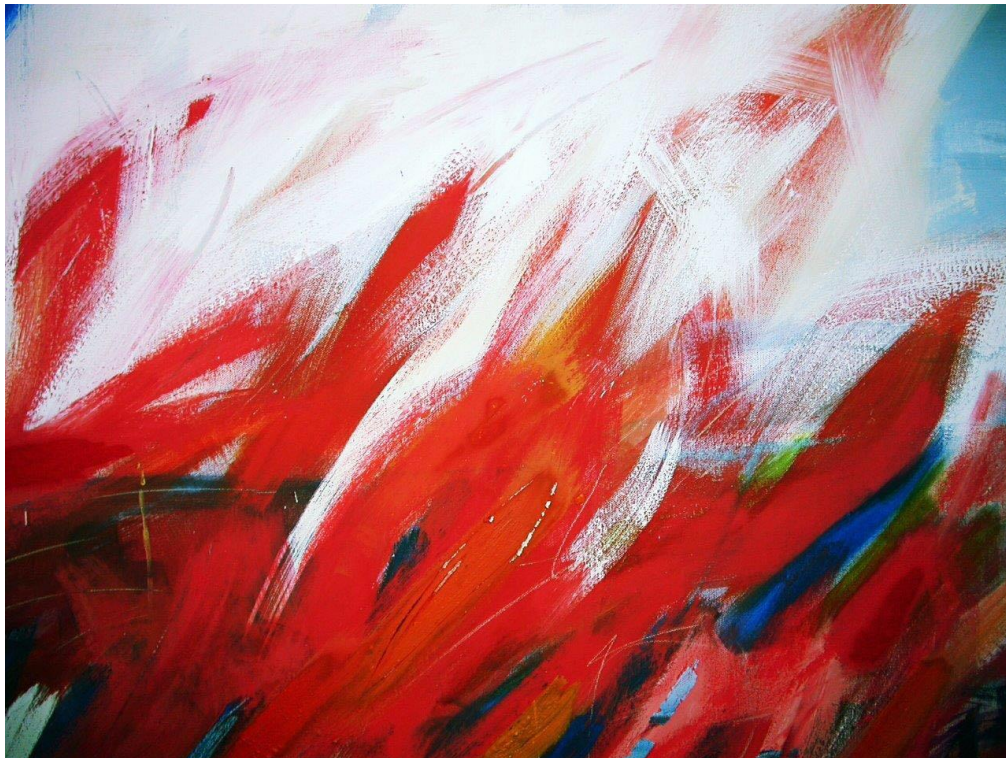
Sergio Tedoldi

FERNANDO ANDOLCETTI



Nato a Lucca nel 1930, vive alla Spezia. Artista, musicista concertista, gallerista, si interessa di arti visive fin dagli anni cinquanta. Nel 1968 è tra i fondatori della galleria IL GABBIANO arte contemporanea della Spezia, di cui è tuttora Presidente e che conduce insieme a Cosimo Cimino e Mario Commone, con un percorso rivolto principalmente alla Poesia visiva, Fluxus e arte concettuale. La sua formazione musicale e artistica lo porta nelle sue opere a cercare l'interazione tra scrittura musicale, immagini e parole, nella loro essenza grafica, segnica e linguistica, caratteristica distintiva che diviene costante nel suo lavoro a partire dagli anni ottanta. Il suo linguaggio diviene ora più radicale e rigoroso avvicinandosi alla Poesia concreta. Dal 1961 a oggi ha tenuto oltre sessanta mostre personali in Italia e all'estero. Numerosissime le partecipazioni a mostre collettive ed è presente in numerosi archivi internazionali del Libro d'artista. Partecipa dietro invito ufficiale a "Lo stato dell'arte" 54° Biennale di Venezia.

DANIELA CESINO



La pittura di Daniela Cesino è caratterizzata da segni violenti che attraversano le tele, da colori a volte sgocciolati e furiosamente aggrovigliati nell'azione del dipingere, intesa come immedesimazione dell'artista con il dipinto stesso. Le sue opere raramente nascono sulla base di un progetto, ma solitamente si lasciano trasportare dal formarsi del dipinto sulla tela, come in una sorta di caleidoscopio circondato da piatte campiture di colore.

COSIMO CIMINO



Cimino è tra gli artisti che sanno valorizzare il non comune sapere tecnico e l'altrettanta feconda spinta ideativa nel recuperare, con indubbio approccio sperimentale, scarti di materiali vari, che, rivitalizzati, diventano i principali protagonisti di eventi di apprezzata valenza estetica. Nelle sue mani, infatti, ritagli variopinti di lattine, tavole di legno e polvere di marmo, carta e cartone, tubi catodici e macchine fotografiche, filo e sughero, pizzi e bicchieri, occhiali e capsule di spumanti, dolci e caramelle, garze, pastiglie, cravatte ed altro ancora, si trasformano in materiali preziosi per comporre una sequenza di opere, che trasudano di intelligente ironia. In tal modo egli personalizza una figurazione efficacemente metaforica e dai risvolti concettuali che comprende noti personaggi della storia e dello spettacolo, bellezze paesaggistiche, nature morte, animali, temi sociali, ecc. riuscendo sempre ad offrire contributi di esemplare autenticità.

SILVIA GARZONOTTI



Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Carrara con 110 e lode.

Per esprimere la propria tensione creativa, Silvia Garzonotti ricorre anche all'uso della fotografia e del computer, ma assegna alla pittura una centralità che parte dal disegno per trovare nel rapporto fra luce e ombra il momento generatore dell'evento e il luogo, in cui la fisicità del tratto si fa limite di penetrazione dentro l'essenza di spiritualità. Il volto attiva un meccanismo di comunicazione intensa tra l'autrice e la propria dimensione più segreta, lasciata trapelare per allusione da un'espressione sospesa tra l'urgenza di intimità e quella di relazione con ipotetici interlocutori.

ALESSIO GUANO



L'opera di Alessio Guano spazia tra pittura, fotografia, collage e tecniche miste su carta. Il linguaggio associato al potenziale narrativo delle immagini fanno da corpo alle opere dell'ultimo periodo di ricerca dell'artista: " Landscapes " e " Human Bodies ". L'inclusione di parole, stratificazioni di immagini, segni e simboli evidenziano l'interesse dell'artista alla poesia visiva, ma l'utilizzo di nuovi mezzi digitali lo portano ad un confronto diretto più ampio con le correnti neo-avanguardiste. Direttore dell'Atelier97 spazio per l'arte contemporanea, gestisce Liber - Archivio del libro d'artista, collezione che raccoglie opere di artisti contemporanei da tutto il mondo. Membro IUOMA International Union of Mail Artists. E' ideatore di progetti artistici corali realizzati presso spazi pubblici e gallerie private.

FABRIZIO MISMAS



Fabrizio MISMAS è nato a Vezzano Ligure (SP) nel 1948 e vive alla Spezia. La sua attività da scultore annovera personali, collettive e numerose realizzazioni pubbliche, anche di grosse dimensioni. Ha lavorato molti materiali quali il bronzo, la vetroresina, la terracotta, il gesso acrilico, la ceramica, i metalli bianchi, il cemento, il marmo. Il suo percorso creativo si rinnova periodicamente e può quindi essere diviso in cicli definiti dal titolo della poetica perseguita: Dafni e Cloe, Sotto la Croce, Commiati, Ripiegamenti, Nostalgia degli dei, Scultura aperta, Scrigni, Trendy, Naufragio.

ROBERTO PERTILE



La tecnica segue l'idea, ma quest'ultima è condizionata dalla scelta operativa che ne concretizzerà il concetto. Da un punto di vista progettuale, le opere nascono da un germoglio ideativo che ha quasi sempre un riferimento al mondo naturale, quindi si innestano con le suggestioni dei temi e delle forme della classicità. Non c'è un riferimento preciso e neppure preordinato, solo le ragioni dell'armonia, della ponderazione e dell'eleganza classiche, trasposte nell'attualità del linguaggio plastico. Essere nel tempo, essere nello spazio, avere una funzione sono invece le direttive fondanti l'azione creativa.

(liberamente tratto dalla presentazione di Marzia Ratti della mostra "quattroterzipigrecoeretre"

FINESTRA SUL GOLFO - CAMEC La Spezia - 2010)

ROBERTA SIGNANI



Roberta Signani (La Spezia 1949) ha insegnato, per più di trent'anni Discipline Pittoriche nei Licei Artistici della Liguria. Per un lungo periodo si è dedicata prevalentemente all'incisione, e, in particolare, all'acquaforte, ritraendo particolari di vita sociale alla Spezia e vedute del paesaggio locale. Di seguito ha spostato la ricerca nell'ambito della pittura, approdando, negli ultimi anni, a soluzioni su basi matematico-geometriche. Ha partecipato a collettive e realizzato mostre personali, di cui due di grafica. Mostre di pittura: "Painted Projects", via G. Galilei 24, La Spezia 2008, "Squaring", NH Hoteles, La Spezia 2011, "Variazioni sul tema", Satura Art Gallery, Genova 2015, "Variazioni sul tema 2", Brandi Art Gallery, La Spezia 2016. Ha, inoltre, partecipato alla fiera d'arte "ARTIST FAIR" del 2013 alla Spezia. Di lei hanno scritto: Ernestino Mezzani, Mara Borzone, Giovanna Riu, Andrea Rossetti, Valerio P. Cremolini. Risiede e ha lo studio alla Spezia.

DANILO SERGIAMPIETRI



Danilo Sergiampietri, nato nel 1964 a Castelnuovo Magra (La Spezia), diplomato al Liceo Artistico di Carrara, dopo aver lavorato per alcuni anni nel campo del restauro, nel 1989 si è laureato in Architettura all'Università di Genova, città dove ha fondato uno Studio Associato attivo fino al 2001. Attualmente vive e lavora alla Spezia, dove si occupa di architettura e di arte sviluppando una ricerca personale che si muove lungo la sottile e instabile linea di confine tra le due discipline. La poetica dell'artista, incentrata sui temi della ripetizione, della riproduzione seriale e del biblico che si istituisce tra segno e immagine, attinge un nuovo approdo nell'ultima fase di lavoro dell'artista.

SERGIO TEDOLDI



Quello dell'arte è un tema con molte facce; è un tema che ha dimensioni universali e di questa sconfinata totalità ne è partecipe anche la nostra realtà locale, con il passato, il presente e con la sua tradizione. Sergio Tedoldi ha scelto la professione non certo tranquilla del pittore (ma è anche scultore ed eccellente grafico) e, nel suo piccolo, è un protagonista di questo spaccato dell'esistenza umana, che investe storia, letteratura, cinema, sport e, ancora, l'urbanistica, l'industria, la psicologia, la filosofia, la sociologia e, come accennato, la finanzia e l'economia in generale. La riconoscibilità della pittura di Tedoldi, valorizzata dalla sua consueta figurazione, di sovente sviluppata su un'immensa scena teatrale, che sembra dilatarsi all'infinito, non è mai venuta meno. Si può affermare senza essere smentiti che l'artista continui a sentirsi cittadino della grande e variegata area della figurazione, segnata dal suo spirito libero, critico quanto basta, per rispondere alla sua sensibilità culturale. Chi entra nel suo studio s'imbatte nel cavalletto, in tubetti di colore e in pennelli e percepisce immediatamente di trovarsi in un contesto di esperta professionalità.